

## SENECA: LO STILE

### OPERE FILOSOFICHE (Dialogi, Trattati, Epistulae)

Tono "diatribico", cioè che prevede sempre un interlocutore con cui Seneca interagisce.

Doppio scopo:

- 1) "persuadere", cioè trasmettere delle idee
- 2) "movere", cioè coinvolgere emotivamente il lettore attraverso figure retoriche, tipiche dello stile "asiano", come antitesi, parallelismi, anafore, ripetizioni.

Paratassi:

il testo è strutturato non più in lunghi periodi "ipotattici", cioè con molte subordinate, come faceva Cicerone, ma in brevi frasi, che si susseguono "paratatticamente", cioè con poche subordinate.

Ellissi:

i collegamenti tra una frase e l'altra spesso rimangono impliciti, senza formule di passaggio.

Le "sententiae"

sono frasi che sintetizzano in maniera semplice ed efficace un pensiero complesso.

### TRAGEDIE

1) Stile "barocco", con un eccesso di

- a) "apostrofi"
- b) esclamazioni
- c) interrogative retoriche.

2) Approfondimento psicologico:

- a) esplorazione del "lato oscuro" dell'uomo
- b) "Pathos": effetti di intensa emozione

3) Le "sententiae": battute brevi ad effetto che fanno riflettere